

La Foglia del Chianiello



Anno XIV n. 166 MAGGIO 2013
Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello" -
Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa)
www.moscardiniangri.it



ALEXANDRA DAVID NEEL

'LA CARICA dei 101'

E' tempo di scrivere e parlare di una donna, una donna straordinaria che seppe farsi valere in un mondo, quelle delle avventure e delle esplorazioni, patrimonio esclusivo degli uomini del suo tempo. Questa donna è Alexandra David; nacque a Parigi il 24 ottobre del 1868, il padre un convinto socialista e massone, la madre belga cattolica e monarchica, Fin dall'infanzia dimostrò un carattere ribelle, femminista, ostile alle regole della buona società, assetata di conoscenza e così tentata dal vagabondare dal definire la sua vita, quando ormai era famosa: un lungo desiderio di viaggio.

A quindici anni effettuò la prima "esplorazione": durante una vacanza con i genitori sulle coste del mare del Nord, fuggì e dopo aver percorso a piedi la costa belga, raggiunse l'Olanda e da lì si imbarcò per l'Inghilterra, da dove rientrò dopo aver esaurito il denaro che aveva con sé. Due anni dopo, provvista di maggiori risorse finanziarie, fuggì di nuovo; raggiunse in treno la

Svizzera e da lì, a piedi, attraversò il San Gottardo ed entrò in Italia.

Affamata di libri lesse di tutto: filosofia, esplorazioni, scienze, romanzi, anche vite di santi, mistici e asceti, dove cercava suggestioni per la realizzazione di un ideale di vita in cui lo spirito primeggiasse sulla materia, che le aveva fatto balenare persino l'idea della vocazione monastica. Ma non era fatta per chiudersi in un convento e così all'età di diciotto anni scappa di nuovo da casa, tra la disperazione della madre e il compiacimento del padre, e in bicicletta da Parigi attraversa la Francia fino a Madrid e dalla Spagna in nave ritorna in Italia. Nel 1888 è a Londra dove conosce e frequenta l'esoterismo; tornata a Parigi nel 1893 si associa alla Massoneria e matura l'interesse per le religioni orientali, l'induismo e il buddhismo. Cresciuta tra una madre cattolica e un padre calvinista, aveva constatato, fin da piccola, l'esistenza delle differenze religiose e la conoscenza delle varie religioni le era apparsa una esigenza fondamentale. Fondamentale per la sua formazione fu l'amicizia e la frequentazione di Elisée Reclus, geografo e pensatore anarchico, amico di Tolstoj e precursore della moderna ecologia. La morte del padre frenò la sua irrequietezza, doveva incominciare a guadagnarsi da vivere.

Dotata di una bella voce da soprano si iscrive ad una scuola di canto e lavorò per una compagnia lirica.

Nel 1891, grazie a una piccola eredità, Alexandra, aveva ventitre anni, partì da sola

per l'India. Durante i diciotto mesi di permanenza poté osservare e studiare il variegato universo della religiosità indiana, acquisendo conoscenze e facendo esperienze importanti riguardo alle dottrine e alle pratiche tradizionali. Al suo rientro, cercò di sostenersi economicamente e sfruttando la sue competenze musicali divenne una stella del melodramma con frequenti tournées all'estero per finire nel 1902 a dirigere il teatro dell'Opera di Tunisi. Qui conobbe e sposò Philippe Neal.

Negli anni successivi al matrimonio Alexandra aumentò il ritmo della sua già frenetica attività e cominciò a raccogliere i frutti. I suoi numerosi scritti l'avevano imposta

all'attenzione di determinati ambienti e la sua competenza come orientalista veniva apprezzata sempre di più. Infaticabile, scriveva, partecipava a convegni, teneva conferenze, anche alla Sorbona; nel 1910 insegnò all'Università di Bruxelles e i suoi saggi, specialmente sugli aspetti moderni del Buddismo, ottenevano il consenso di insigni studiosi, Alexandra David-Neel aveva trovato la sua strada, quella degli studi orientali, ma, contemporaneamente, il suo matrimonio entrava in crisi e la soluzione che intravide fu quella di partire per l'Asia dove avrebbe potuto studiare aspetti poco noti delle sue religioni. Ottenuto il consenso del marito, nell'agosto del 1911 partì per l'India; a quarantatré anni iniziava la sua grande avventura: partita col proposito di un soggiorno di alcuni mesi, rientrò, invece, dopo quattordici anni, durante i quali percorse il continente asiatico, vivendo esperienze straordinarie e acquisendo conoscenze uniche, per i tempi, che espose in opere ormai notissime. Un lungo viaggio a piedi e da sola la portò, travestita da tibetana, dalla Cina a Lhasa. Fu la prima donna occidentale ad entrare e vivere nel Tibet. Al suo rientro divenne una celebrità internazionale, ricevendo riconoscimenti e onorificenze, tra cui anche la Légion d'honneur. Tornò altre volte in Cina e in India, scrisse oltre quaranta libri. Morì in Provenza all'età di cento anni.

Una vita straordinaria, per una donna eccezionale.

Non vi sto a parlare del cartone animato di Walt Disney, tratto dal romanzo di Dodie Smith, che racconta la storia di 101 cani dalmati che riescono a farsi beffe di Crudelia De Mon e dei due manigoldi da lei assoldati, ma mi serve il titolo 'La Carica dei 101' per raccontarvi a mio modo la storia, una storia vera e non una fiaba per bambini, che finisce sempre con la vittoria del buono e la sconfitta del cattivo. Una storia che tutti abbiamo avuto modo di vedere e di vivere in diretta televisiva appena una settimana fa. La storia è di due galantuomini della politica, un vecchio ex-sindacalista, abruzzese ed alpino, e un professore di Bologna, manager e già Presidente del Consiglio, scelti, uno per volta, da un'assemblea di amici, politici e di merenda, per succedere ad un altro galantuomo per la carica di Presidente della nostra Repubblica. Alla fine di ogni votazione, tarallucci e vini, applausi e baci per una scelta che appariva convinta e condivisa, anche se nella prima votazione c'erano stati mugugni e levate di spalle, alla fine, comunque, era prevalso il sacrosanto principio della democrazia.

Ma Crudelia De Mon, in questo caso, titolare di un'impresa di sfasciacarrozze, assolda due manigoldi (conosco i nomi) che come novelli Giuda seminano odio e tranelli, mescolando astuzia e invidia, in nome dell'antico detto latino 'Mors tua vitae mea', e riescono a reclutare 101 cani sciolti, non i simpatici dalmati del cartone, che vigliaccamente nel segreto del voto condannano alla pubblica crocefissione i due candidati che nulla avevano chiesto e che si erano posti al servizio della collettività.

Stavolta la favola ha visto trionfare il cattivo sul buono, ma, malgrado tutto, io continuo ad essere ottimista. Il nostro Paese è da sempre il Paese dell'Ingegno e del Bello, non saranno questi miseri e vigliacchi 101 a farlo diventare il Paese del male e del brutto. Scusatemi se ho stravolto una bella favola e che mi perdonino pure i simpatici dalmati del cartone e della favola.

QUANDO IL SOLE FINIRA'...

Quello che segue è scientificamente certo. Anche se nel lontano futuro, accadrà realmente e chissà se l'uomo sarà ancora sulla Terra o avrà trovato, più probabile, altri pianeti, altri soli per continuare ad avere presente e futuro.

Tanto noi non ci saremo, a meno che non ci convertiamo al buddhismo ed allora saremo reincarnati chissà quante volte, fino a vedere quello che succederà per altri miliardi di anni di vita.

Il sole ha circa 5 miliardi di anni e un giorno si spegnerà. L'agonia comincerà tra poco più di un miliardo di anni. Le scorte di idrogeno (il petrolio del sole) termineranno.

Aumenteranno la luminosità e la temperatura e il sole diventerà un enorme astro rossastro, 166 volte più grande di quanto è adesso: occuperà più di un terzo di cielo. Per poi spegnersi del tutto. Le conseguenze per il nostro pianeta e l'intero sistema solare saranno drammatiche. Bisognerà preoccuparsi già molto prima: i cambiamenti climatici saranno devastanti. Al momento di massima espansione dell'astro ci sarà l'apocalisse. La Terra verrà raggiunta dal fuoco e sarà bruciata, cancellata. Il sole diventerà poi una nana nera, un oggetto scuro che non evolve più, alla deriva nel cosmo: il sistema solare rimarrà al buio.

Dapprima aumenteranno la luminosità e la temperatura della fotosfera solare, da 6000 a 6500 °C circa: sulla Terra ci sarà conseguentemente un aumento di temperatura di 4-5 °C, con lo scioglimento dei ghiacciai e delle calotte polari, e l'evaporazione degli oceani. Probabilmente, a tali cambiamenti climatici seguirà un lento adattamento biologico e tecnologico. Poi, quando il sole esaurirà il combustibile nucleare, la fornace interna tenderà a spegnersi e i gas sovrastanti crolleranno verso il centro, facendo aumentare enormemente la pressione. Ciò porterà la temperatura da 10 milioni a 100 milioni di gradi. A questo punto il Sole userà come combustibile l'elio, precedentemente prodotto dal bruciamento dell'idrogeno; il nuovo prodotto della combustione sarà il carbonio. Queste reazioni interne faranno

espandere enormemente il Sole, che diventerà una stella gigante rossa e arriverà a inghiottire le orbite di Mercurio e di Venere. Dalla Terra, il Sole apparirà un enorme astro rossastro che occuperà più di un terzo di cielo.

L'espansione del Sole proseguirà sempre più: anche la Terra sarà raggiunta dal fuoco solare e il nostro pianeta sarà bruciato, cancellato. Successivamente, quando anche l'elio sarà esaurito, si verificherà un nuovo crollo degli strati esterni del Sole verso il centro: la temperatura centrale aumenterà da 100 a 600 milioni di gradi e ci saranno quindi le condizioni per bruciare il carbonio producendo ossigeno. Le reazioni termonucleari produrranno ogni volta una gigantesca esplosione, con conseguente lancio verso lo spazio degli strati esterni. Il Sole è però troppo piccolo per raggiungere al suo interno valori di pressione e di temperatura tali da far proseguire ulteriormente le reazioni nucleari fino agli elementi più pesanti e a diventare conseguentemente, una volta esaurite tutte le reazioni, una supernova. Dopo il bruciamento del carbonio, il Sole, ormai non più sede di reazioni nucleari interne, diventerà probabilmente una nana bianca, ossia una piccola stella estremamente compatta e luminosa, molto densa, che continuerà a brillare per milioni di anni, affievolendosi sempre più. Il Sole diventerà poi una nana nera, un oggetto scuro che non evolve più, alla deriva nel cosmo: il sistema solare rimarrà al buio e si spegnerà ogni forma di vita presente o futura del sistema solare.

Questo è lo scenario apocalittico che attende la Terra e l'uomo, ma un miliardo di anni che ci separano dall'inizio della fine sono tanti e l'ingegno umano saprà certamente inventarsi una soluzione, anche perché noi Moscardini non vogliamo che vada perduta la nostra storia, e che, anche se il Sole un giorno, morirà, ci sarà qualcuno che continuerà a ricordarsi di noi e di quello che abbiamo fatto!

Sentieri di Maggio

- Domenica 5:** Ritorno dal Cammino Leucadense
- Domenica 12:** Sul Chianiello
- Domenica 19:** Botto dell'Acqua da Caprile di Gragnano
- Domenica 26:** Capodacqua di Moiano
- Mercoledì 29:** Inaugurazione della Croce sul Chianiello

Probabilmente per la fine di Maggio sarà organizzata una visita guidata a Napoli al 'Tunnel Borbonico' tra il Palazzo Reale e il mare.

RICORDI di APRILE



Alexandra all'età di venti anni e con abiti tibetani



Viaggiatore solitario dell'Avvocata



Frankje alla cappella Vecchia



Tra lo zolfo della Solfatara



E' maste e' festa

"Se vuoi arrivare primo, corri da solo.

Se vuoi andare lontano, cammina insieme con altri"

(proverbio keniota)